

DR n. 46/2025
Prot. n. 251 del 19/06/2025

Oggetto: Procedura di selezione, per titoli e discussione pubblica, per il reclutamento di n. 1 ricercatore di Diritto Privato, con posto finanziato dal Consiglio regionale d'Abruzzo con rapporto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24, c. 3, lett. a) della l. 240/2010 con regime di impegno a tempo definito.

IL RETTORE

- Vista** la legge n. 168/1989 (*Norme sull'autonomia universitaria*);
- Vista** la legge 7 agosto n. 241/1990, (*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*);
- Visto** il D.P.R. n. 487/1994 (*Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi*);
- Vista** la legge n. 240/2010, recante "*Norme in materia di organizzazione delle università di personale accademico e reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
- Visto** il D.P.R. n. 232/2011 (*Regolamento per la disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari, a norma dell'art. 8, commi 1 e 3 della L. 30/12/2010, n. 240*);
- Visto** il D.M. n. 242/2011: "*Criteri per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte dai titolari di contratti di cui all'art. 24, comma 3, lett. a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";
- Visti** il D.M. n. 855/2015 (*Rideterminazione dei settori concorsuali*) e il D.M. n. 639/2024 (*Determinazione dei gruppi scientifico-disciplinari e delle relative declaratorie*);
- Visto** lo Statuto dell'Università telematica "Leonardo da Vinci" (di seguito "Ateneo" e/o "UNIDAV");
- Visto** il D.R. 10/2021 (*Regolamento per l'assunzione di ricercatori con contratto a tempo determinato*);
- Visto** il D.R. n. 55/2024 (*Regolamento sui doveri accademici dei professori e dei ricercatori, sulle modalità di autocertificazione, verifica e valutazione dei compiti didattici e di servizio agli studenti, nonché di verifica dell'attività di ricerca in attuazione dell'art.6 della legge n. 240/2010*);
- Vista** la nota dell'Università Telematica "Leonardo da Vinci" prot. n. 10175/2024 del 12 settembre 2024 indirizzata alla Presidenza del Consiglio regionale avente ad oggetto *Richiesta contributo per attivazione Progetto di ricerca*;
- Vista** la comunicazione del Consiglio regionale del 12 giugno 2025 avente ad oggetto: *Richiesta contributo per attivazione Progetto di ricerca. Riscontro*, con la quale «si rappresenta la volontà della Presidenza del Consiglio regionale di aderire al Progetto sopra indicato. In particolare, con l'approvazione del Rendiconto della gestione 2024 del Consiglio regionale, avvenuto con Deliberazione Consiliare n. 24/6 nella seduta del 12 giugno u.s., sono state individuate le risorse necessarie al finanziamento del Progetto di Ricerca in oggetto. Pertanto, al fine di attivare le procedure necessarie per l'erogazione del contributo finalizzato al progetto di ricerca sopra indicato, si chiede di trasmettere, ai fini della condivisione, la bozza di Convenzione di durata triennale tra codesta Università ed il Consiglio regionale recante la disciplina dei rapporti tra i due enti in ordine alla partecipazione del Consiglio regionale al suddetto Progetto di Ricerca (allegato 1 e parte integrante del presente bando) per l'importo complessivo di € 100.000,00».
- Considerato** che è necessario ed opportuno procedere con urgenza alla attivazione della presente selezione, nelle more della stipula della Convenzione precedentemente richiamata tra Consiglio regionale d'Abruzzo e Università Telematica "Leonardo da Vinci", condizionando l'efficacia del presente bando alla effettiva stipula di detta Convenzione, anche in relazione agli obblighi assunti in relazione ai piani di raggiungimento dei requisiti necessari per l'accreditamento del CdL magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza;
- Viste** le delibere del Senato accademico del 17 giugno 2025 e del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane, Giuridiche e dell'Economia del 19 giugno 2025;

DECRETA
ART. 1 – Finalità e domanda di ammissione

1. Sono indette le procedure di selezione per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato di durata triennale, in regime di impegno a tempo definito, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della Legge n. 240 del 30.12.2010, presso l'Università Telematica Leonardo Da Vinci (UNIDAV). La posizione a bando è definita dalla seguente tabella:

Concorso per RTDA – DIRITTO PRIVATO

Numero di posti: 1 (uno)
Settore concorsuale ex DM 855/2015: 12/A1 - Diritto Privato
Gruppo scientifico-disciplinare ex DM 639/2024: 12/GIUR-01- DIRITTO PRIVATO
Settore scientifico-disciplinare ex DM 855/2015: IUS/01 - Diritto Privato
Settore scientifico-disciplinare ex DM 639/2024: GIUR-01/A - Diritto privato
Durata del contratto: 3 anni, eventualmente prorogabile per una sola volta, fino ad un massimo di due anni, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte.
Regime di impegno: a tempo definito.
<p>Attività di ricerca: Il Ricercatore sarà chiamato – in ossequio al piano di sviluppo del Dipartimento – a svolgere attività di ricerca scientifica inerente alle tematiche che costituiscono specifico oggetto del gruppo scientifico-disciplinare indicato e che, pur nella molteplicità e nella varietà dei temi, risulti rivolta allo studio e all'approfondimento dei profili tecnico-applicativi degli istituti del diritto privato, con particolare riferimento alle questioni attuali concernenti il rapporto esistente tra le molteplici applicazioni dell'Intelligenza artificiale al servizio del benessere della collettività e di una maggiore sostenibilità socio-economica, e i rischi provocati da tali utilizzi per i diritti fondamentali dell'individuo (come meglio specificato nel <i>Progetto di Ricerca</i> richiamato in Premessa, allegato 1 e parte integrante del presente bando).</p> <p>La supervisione dell'attività di ricerca sarà affidata dal Consiglio di Dipartimento a un/a professore/essa del medesimo settore scientifico disciplinare, o, in mancanza, affine.</p> <p>Il programma particolareggiato di ricerca – in attuazione delle misure previste dal Piano Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027 e comunque in coerenza con le tematiche ad esso riferibili – da assegnare al Ricercatore è approvato dal Dipartimento, sentito il Consiglio di Corso di Laurea, su progetto proposto dal Ricercatore, sentito il Supervisore.</p> <p>Obiettivi di produttività scientifica del Ricercatore nell'arco del triennio: almeno n. 5 articoli scientifici di cui almeno n. 2 in rivista di classe A.</p>
<p>Attività didattiche: l'attività didattica dovrà essere svolta – sulla base della programmazione didattica del Dipartimento – in insegnamenti appartenenti al settore concorsuale di riferimento e con riferimento a settori concorsuali coerenti o affini rispetto alla qualificazione scientifica ovvero all'attività di ricerca svolta dal Ricercatore. L'attività didattica comprende la didattica telematica, frontale, integrativa, di supporto agli studenti.</p>
<p>Altre attività: collaborazione agli Organi dell'Ateneo, anche in riferimento alla gestione della Didattica, della Ricerca e Terza Missione, secondo le decisioni degli Organi medesimi;</p>
<p>Struttura di riferimento: Dipartimento di Scienze Umane Giuridiche e dell'Economia.</p>
<p>Numero massimo di pubblicazioni da presentare per il concorso: n. 12 (dodici).</p>
<p>Lingua straniera: inglese</p>
<p><i>La domanda di ammissione alla presente procedura di selezione (compilata secondo il facsimile di cui all' Allegato A) dovrà essere inviata, unitamente alla documentazione di cui all'art. 3 comma 4 del Bando, mediante il proprio account di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo segreteria@pec.unidav.it indicando nell'oggetto cognome e nome unitamente al seguente codice: RIC/A/IUS/12/A1 (es: Rossi Mario RIC/A/IUS/12/A1)</i></p>

ART. 2 – Requisiti di ammissione

1. Per la partecipazione alla selezione, è richiesto, pena l'esclusione, il possesso del titolo di studio: titolo di Dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero.
2. I candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero devono presentare la documentazione relativa all'equipollenza/equivalenza del titolo rilasciata dalle competenti autorità. Qualora il candidato non fosse in possesso del provvedimento all'atto della presentazione della domanda, dovrà, pena esclusione, presentare la documentazione comprovante l'equipollenza/equivalenza entro e non oltre la data dell'eventuale assunzione.
3. Sono esclusi dalla partecipazione alla selezione di cui al presente bando:
 - a) i soggetti già assunti a tempo indeterminato in qualità di professore o ricercatore universitario, ancorché cessati dal servizio;
 - b) i titolari di contratti in qualità di assegnista di ricerca e di ricercatore a tempo determinato ai sensi rispettivamente degli articoli 22 e 24 della Legge 240/2010, intercorsi anche con Atenei diversi, statali, non statali o telematici nonché con gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della Legge 240/2010, per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente;
 - c) coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado incluso con il Rettore, il Presidente, il Direttore Generale, i componenti del Senato accademico, del Consiglio di amministrazione, del Dipartimento dell'Ateneo.

ART. 3 - Modalità per la presentazione della domanda di ammissione

1. Coloro che intendono partecipare alla selezione sono tenuti a presentare domanda al Rettore dell'Università Telematica Leonardo Da Vinci (UNIDAV) all'indirizzo ***segreteria@pec.unidav.it***, mediante il proprio account di posta elettronica certificata (PEC), secondo le modalità indicate all'art. 1, **entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, conformemente alla schema di domanda di cui all'**Allegato A al presente decreto**.
2. Nella domanda, compilata, firmata e scansata in pdf, dovranno essere indicate le proprie generalità (cognome e nome), la data e il luogo di nascita, nonché il codice fiscale.
3. Il candidato dovrà, inoltre, dichiarare sotto la propria responsabilità:
 - a) la cittadinanza di cui è in possesso;
 - b) di essere iscritto nelle liste elettorali indicando il relativo Comune, o eventualmente i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle medesime;
 - c) di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne penali riportate;
 - d) di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza;
 - e) di essere in possesso dei requisiti di ammissione previsti dall'articolo 2 del bando;
 - f) la propria posizione riguardo agli obblighi militari;
 - g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127, primo comma, lettera d) del D.P.R. 3/1957;
 - h) di non essere professore o ricercatore universitario di ruolo, ancorché cessato dal servizio;
 - i) di non superare complessivamente dodici anni, anche non continuativi, comprendendo il periodo previsto dal contratto di cui al presente bando, in qualità di assegnista di ricerca e di ricercatore a tempo determinato ai sensi, rispettivamente, degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010, presso l'Università Telematica Leonardo

- Da Vinci (UniDav) o presso altri Atenei italiani statali o non statali o telematici, nonché presso gli Enti di cui al comma 1 dell'art.22 della Legge 240/2010;
- j) di non avere un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado incluso con il Presidente, il Rettore, il Direttore Generale, i componenti del Senato accademico, del Consiglio di amministrazione, del Dipartimento dell'Ateneo.
 - k) di avere piena conoscenza delle disposizioni del presente bando e di accettarle, con particolare riferimento a quella di cui al successivo art. 7 (clausola risolutiva).
4. Gli aspiranti concorrenti dovranno allegare alla domanda, in formato pdf, la seguente documentazione:
- a) curriculum, debitamente firmato e scansionato, della propria attività didattica e scientifica;
 - b) elenco firmato e scansionato dei documenti e titoli presentati in allegato alla domanda;
 - c) documenti e titoli ritenuti utili ai fini della procedura di valutazione comparativa;
 - d) elenco firmato e scansionato delle pubblicazioni presentate in allegato alla domanda;
 - e) pubblicazioni in formato pdf, numerate seguendo l'ordine dell'elenco allegato;
 - f) dichiarazione sostitutiva di certificazioni e dell'atto di notorietà, firmata e scansionata, e corredata di una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore (conformemente al modello di cui all'**Allegato B**) in cui si attesti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 quanto segue:
 - 1) che quanto contenuto nel curriculum didattico e scientifico è corrispondente al vero;
 - 2) di essere in possesso di tutti i titoli in esso riportati;
 - 3) la conformità all'originale delle pubblicazioni e dei titoli allegati.
5. In caso di dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà mancanti o incomplete della copia fotostatica del documento di identità, il candidato verrà ammesso a partecipare alla procedura, ma non si procederà alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni in esse indicate.
6. Non è consentito il riferimento a documenti e pubblicazioni già presentati alle Università o allegati alla domanda di partecipazione ad altra procedura di valutazione comparativa.
7. Agli atti e documenti redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, deve essere allegata una traduzione in lingua italiana e una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, con le modalità sopra indicate, in cui si attesti la conformità della traduzione a quanto contenuto nel documento
8. L'Amministrazione universitaria non assume alcuna responsabilità per qualsiasi disfunzione o malfunzionamento della rete o per irreperibilità del destinatario o per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda. L'Amministrazione universitaria, inoltre, non assume alcuna responsabilità per eventuale mancato oppure tardivo recapito delle comunicazioni relative al concorso per cause non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa ma a disguidi telematici, a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
9. Non sarà considerata valida la domanda inviata da un indirizzo di posta elettronica non certificata.
10. La domanda sottoscritta e scansionata e gli allegati prodotti secondo le modalità sopraindicate dovranno essere inviati in formato pdf (**la dimensione massima complessiva degli allegati non deve essere superiore a 20 MB**).

ART. 4 - Domande di ammissione dei candidati stranieri

1. I cittadini degli Stati membri della Unione Europea ed i cittadini extracomunitari debbono presentare la domanda in lingua italiana secondo le modalità ed i termini previsti dal precedente art. 3.
2. Nella domanda il candidato dovrà altresì dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
3. Ai fini della possibilità di rendere le dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 3 del presente bando, ai cittadini della Comunità europea si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani.

4. I cittadini extracomunitari residenti in Italia possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive previste nell'art. 3 del presente bando, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.
5. Agli atti e documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare ovvero da traduttore ufficiale.
6. Le pubblicazioni dei candidati stranieri devono essere prodotte nella lingua di origine e tradotte in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo. I testi tradotti possono essere presentati in copie dattiloscritte insieme al testo stampato nella lingua originale.

ART. 5 - Commissione giudicatrice e relativi adempimenti

1. La Commissione Giudicatrice, proposta dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane Giuridiche e dell'Economia, è nominata con decreto rettorale, consultabile sul sito dell'Ateneo www.unidav.it.
2. La commissione è costituita da tre professori universitari, almeno due dei quali non afferenti a UNIDAV, appartenenti al settore concorsuale oggetto della selezione, o, in caso di mancanza, a settori concorsuali compresi nel medesimo macrosettore/gruppo scientifico disciplinare.
3. La Commissione predetermina i criteri da utilizzare per l'attribuzione di un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi alla discussione pubblica, a seguito della stessa, nonché i criteri di massima utili alla valutazione comparativa dei candidati nel rispetto dei criteri e dei parametri definiti con D.M. 25.5.2011.
4. La selezione viene effettuata dalla Commissione mediante valutazione della documentazione prodotta dai candidati, a seguito della quale esprime un giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, compresa la tesi di dottorato.
5. La Commissione effettua una motivata valutazione, seguita da una valutazione comparativa - facendo riferimento alle caratteristiche e ai contenuti dello specifico settore concorsuale e all'eventuale profilo definito dal settore scientifico-disciplinare - del curriculum e dei seguenti titoli, debitamente documentati, dei candidati:
 - a) dottorato di ricerca o equipollenti, ovvero, per i settori interessati, il diploma di specializzazione medica o equivalente, conseguito in Italia o all'estero;
 - b) eventuale attività didattica a livello universitario in Italia o all'estero;
 - c) documentata attività di formazione o di ricerca presso qualificati istituti italiani o stranieri;
 - d) documentata attività in campo clinico relativamente ai settori concorsuali nei quali sono richieste tali specifiche competenze;
 - e) realizzazione di attività progettuale relativamente ai settori concorsuali nei quali è prevista;
 - f) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, o partecipazione agli stessi;
 - g) titolarità di brevetti relativamente ai settori concorsuali nei quali è prevista;
 - h) relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
 - i) premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;
 - j) diploma di specializzazione europea riconosciuto da Board internazionali, relativamente a quei settori concorsuali nei quali è prevista.
6. La Commissione, nell'effettuare la valutazione comparativa delle pubblicazioni dei candidati, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale.
7. Le tesi di dottorato o relative a titoli equipollenti sono valutabili anche in assenza delle condizioni di cui al precedente comma 6.

8. La commissione giudicatrice effettua la valutazione comparativa delle pubblicazioni sulla base dei seguenti criteri:
 - a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione scientifica;
 - b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale profilo, definito esclusivamente tramite indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari, ovvero con tematiche interdisciplinari ad essi correlate;
 - c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
 - d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.
9. La commissione giudicatrice valuta, altresì, la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.
10. Nel caso in cui nel bando sia previsto un limite massimo di presentazione delle pubblicazioni, la Commissione giudicatrice valuterà, per coloro che hanno superato il limite massimo, solamente le pubblicazioni secondo l'ordine indicato nell'elenco fino alla concorrenza del limite stabilito.
11. I candidati comparativamente più meritevoli in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi, a seguito di deliberazione assunta a maggioranza dei componenti della commissione medesima, e comunque in misura non inferiore alle 6 unità, sono convocati per l'illustrazione e la discussione dei titoli e delle pubblicazioni in seduta pubblica con la Commissione. I candidati sono tutti ammessi alla discussione qualora il loro numero sia pari o inferiore a sei.
12. Contestualmente alla discussione dei titoli e delle pubblicazioni è prevista una prova orale volta ad accertare l'adeguata conoscenza della lingua straniera.
13. Il colloquio, salvo eventuali contrarie disposizioni di legge, si svolgerà in presenza presso la sede dell'Ateneo. La convocazione dei candidati ammessi al colloquio sarà effettuata mediante posta elettronica certificata.
14. Al termine della discussione sostenuta dai candidati la Commissione attribuisce un punteggio ai titoli e a ciascuna delle pubblicazioni presentate dai candidati ammessi alla discussione, a seguito della stessa, esprime un giudizio sulla conoscenza della lingua straniera indicata nelle schede di cui al precedente art. 1 ed individua il candidato idoneo alla chiamata.
15. Gli atti della Commissione sono costituiti dai verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, nonché dalla relazione riassuntiva dei lavori svolti.
16. Il Rettore accerta la regolarità formale degli atti con proprio decreto di cui è data pubblicità sul sito internet dell'Ateneo.

ART. 6 - Documenti di rito e assunzione del ricercatore

1. Il candidato risultato vincitore della valutazione comparativa riceverà apposita comunicazione PEC, in seguito alla quale dovrà presentare agli Uffici dell'Ateneo dei seguenti documenti, ai fini della stipula del contratto di diritto privato di assunzione a tempo determinato in qualità di ricercatore:
 - a) fotocopia di un documento di identità in corso di validità (in sostituzione del certificato di nascita e di cittadinanza);
 - b) dichiarazione sostitutiva dello stato del servizio militare o dell'esito di leva;
 - c) dichiarazione sostitutiva del certificato generale rilasciato dal Casellario Giudiziale;
 - d) dichiarazione sostitutiva da cui risulti il godimento dei diritti politici;

- e) dichiarazione attestante se il candidato ricopra altri impieghi alle dipendenze dello Stato, delle Province, dei Comuni o di altri enti pubblici o privati e, in caso affermativo, dichiarazione di opzione per il nuovo impiego (art. 8 della Legge 18.03.1958 n. 311).
2. Ai sensi degli artt. 71 e 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione, mediante riscontro delle dichiarazioni, emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive di cui ai precedenti punti, il dichiarante decade dal servizio, in quanto assunzione conseguente a provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
 3. Ai sensi della normativa vigente, ai fini della possibilità di rendere le dichiarazioni sostitutive di cui al presente articolo, ai cittadini della Comunità europea si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani.
 4. I cittadini extracomunitari, vincitori della selezione, dovranno presentare i seguenti documenti:
 - a) certificato di nascita;
 - b) certificazione attestante la cittadinanza;
 - c) certificato equipollente al certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dalla competente autorità dello Stato di cui il candidato straniero è cittadino. Il candidato straniero, se risiede in Italia, oltre al certificato anzidetto, dovrà presentare dichiarazione sostitutiva del certificato generale rilasciato dal casellario giudiziale italiano;
 5. I documenti di cui ai numeri 2) e 3) devono essere di data non anteriore a sei mesi dalla data di comunicazione dell'esito della procedura.
 6. I certificati rilasciati dai competenti uffici della Repubblica Italiana devono essere conformi alle vigenti disposizioni.
 7. I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e devono altresì essere legalizzati dalle competenti autorità consolari italiane.
 8. Agli atti e documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da traduttore ufficiale.
 9. Successivamente alla presa di servizio, al rapporto tra l'Università Telematica Leonardo da Vinci e il ricercatore si applica la disciplina del contratto di cui al comma 1, nonché la normativa nazionale e di Ateneo vigente, in particolare quella derivante dal D.R. n. 55/2024 avente ad oggetto *“Emanazione del Regolamento sui doveri accademici dei professori e dei ricercatori, sulle modalità di autocertificazione, verifica e valutazione dei compiti didattici e di servizio agli studenti, nonché di verifica dell'attività di ricerca in attuazione dell'art.6 della legge n. 240/2010”*.

ART. 7 – Clausola risolutiva

1. La presente procedura di selezione comparativa è sottoposta alla condizione risolutiva che la Convenzione richiamata nelle premesse tra Consiglio regionale d'Abruzzo e Università Telematica “Leonardo da Vinci” sia effettivamente stipulata e il contributo previsto nella richiamata Comunicazione del Consiglio regionale del 12 giugno 2025 avente ad oggetto: *Richiesta contributo per attivazione Progetto di ricerca. Riscontro*, sia effettivamente e interamente erogato.
2. Nel caso in cui le condizioni di cui al precedente comma 1 non si verifichino, o che l'erogazione del contributo regionale sia per qualsiasi motivo interrotta, il presente bando perderà la sua efficacia e sarà retroattivamente revocato, in qualsiasi momento della procedura o della sua attuazione.
3. Nella domanda, il candidato dovrà espressamente dichiarare di avere piena conoscenza delle disposizioni del presente bando e di accettarle, con particolare riferimento a quella di cui al presente articolo.

ART. 8 - Pubblicità del bando

1. L'avviso del presente bando sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale — 4^a Serie Speciale — Concorsi. Il testo completo del bando è pubblicato sul sito Internet dell'Ateneo alla sezione specifica “Amministrazione Trasparente/ Bandi di concorso”, nonché sul sito istituzionale del MIUR all'indirizzo <http://bandi.miur.it> e sul sito dell'Unione europea <http://ec.europa.eu/euraxess>.

ART. 9 - Trattamento dei dati personali

1. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, presso l'Università Telematica Leonardo Da Vinci (UNIDAV) i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale assunzione in servizio. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della partecipazione alla procedura stessa.

ART. 10 - Responsabile del procedimento

1. Ai sensi di quanto disposto dalla Legge 7.8.1990, n. 241, il responsabile del procedimento di cui al presente bando è il Dott. Diego Del Biondo, rup@unidav.it.

ART. 11 - Normativa di riferimento

1. Per tutto quanto non previsto dal presente bando si applica la vigente normativa universitaria e quella in materia di accesso agli impieghi nella pubblica amministrazione.

IL RETTORE

Prof. *Gianpiero Di Plinio*



ALLEGATO 1

UNIDAV – CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

PROGETTO DI RICERCA

**Mercato digitale e tutela della persona: le possibili applicazioni
dell'intelligenza artificiale per una società inclusiva, sostenibile e
responsabile**

Dipartimento di Afferenza	Dipartimento di Scienze Umane Giuridiche e dell'Economia presso UNIDAV
Sede di servizio	Unidav
Gruppo Scientifico-Disciplinare	12/GIUR-01 Diritto Privato
Settore Scientifico Disciplinare	GIUR-01/A
Responsabile scientifico	Prof. Lisia Carota
RTD A tempo pieno/tempo definito	Tempo definito
Durata del contratto	3 anni rinnovabili per ulteriori due anni
Titolo del progetto in italiano	Mercato digitale e tutela della persona: le possibili applicazioni dell'Intelligenza artificiale per una società inclusiva, sostenibile e responsabile
Descrizione dell'attività di ricerca in italiano	<p>Da tempo ormai si assiste ad una duplice vocazione del Legislatore europeo: implementare e favorire lo sviluppo di un mercato unico digitale, di cui una componente essenziale è rappresentata dai dati e dal valore in essi intrinseco e, al contempo, tutelare la persona nei suoi diritti fondamentali, fra cui la pretesa all'autodeterminazione informativa e, conseguentemente, il controllo sull'uso che altri fanno dei nostri dati personali.</p> <p>Questo duplice obiettivo è al centro dell'impegno delle istituzioni europee già da tempo, tanto che è stato posto in essere un complesso regolatorio normativo che disciplina il fenomeno del mercato unico dei dati sotto diversi aspetti, tutti tra loro interconnessi: il Regolamento 679/2016 sulla protezione e libera circolazione dei dati personali; il <i>Data Governance Act</i> che mira a garantire la disponibilità dei dati, personali, non personali e di natura mista, disciplinando il riutilizzo degli stessi nel settore pubblico; il <i>Data Act</i>, volto ad integrare il precedente testo normativo,</p>

disciplinando l'accesso, l'utilizzo e la condivisione dei dati nei rapporti tra imprese, nei rapporti tra imprese e consumatori e nei rapporti tra imprese ed enti pubblici; il *Digital Services Act*, volto a proteggere lo spazio digitale dalla diffusione di beni, contenuti e servizi illeciti e a garantire la protezione di diritti fondamentali degli utenti; il *Digital Markets Act*, volto a contrastare gli abusi del mercato digitale e le pratiche commerciali sleali dei c.d. "Gatekeeper", e, infine, l'*Artificial Intelligence Act*, volto a promuovere uno strumento, quale l'Intelligenza Artificiale, tra i più evoluti nell'utilizzo e sfruttamento dei dati finalizzato allo sviluppo di sistemi con capacità simili a quelle del ragionamento umano, garantendo al contempo la protezione dei diritti fondamentali dell'individuo.

Da questo quadro emerge il tentativo, certamente non facile, di bilanciare i diritti fondamentali della persona nonché i valori europei con l'esigenza di essere competitivi nel campo della tecnologia, sostenerla e svilupparla.

Ebbene, in questa attività di bilanciamento si colloca il presente progetto di ricerca: esso ha l'ambizione di voler promuovere e stimolare l'adozione dell'Intelligenza Artificiale in campi in cui la stessa possa apportare dei risultati a diretto vantaggio della comunità e del benessere sociale, al fine di sviluppare un ecosistema basato sulla fiducia e sull'affidabilità nonché sulla maggiore sostenibilità economica-ambientale.

L'attività di ricerca connessa al presente progetto, infatti, si muoverà nell'ambito della pubblica amministrazione, partendo dalla considerazione che l'IA, tra le sue

competenze, ha la capacità di condurre un'analisi predittiva dei dati e che ciò possa essere funzionale al raggiungimento di una serie di obiettivi virtuosi per il benessere della collettività quali, ad esempio, le assunzioni di decisioni, la personalizzazione degli interventi, la valutazione degli effetti delle politiche messe in campo o, infine, la velocizzazione dei canali di assistenza. Con riguardo a questo ultimo profilo, ad esempio, l'IA potrebbe essere utilizzata non (solo) come interlocutore del cittadino, ma per un apprendimento più efficiente, in termini di tempo e di utilità delle nozioni, da parte di quei soggetti che si interfacciano con l'utenza.

Ma non è tutto: un'applicazione virtuosa del sistema di IA, ad esempio, potrebbe permettere in campo pubblico di superare definitivamente il concetto del "cittadino medio", incentrando i servizi su esigenze specifiche e "personalizzate". Così nel campo educativo, delle politiche sociali o delle persone non autosufficienti: il nuovo modello ipotizzabile grazie all'utilizzo dell'IA potrebbe essere quello di individuare politiche basate sui singoli e non più sulla media. Non è un caso, del resto, che la legge quadro sulla disabilità faccia riferimento all'importanza della comprensione dei bisogni specifici e della valorizzazione di ogni singolo individuo.

Il vantaggio della pubblica amministrazione, del resto, consiste nell'aver a disposizione grandi quantità di dati caratterizzati dalla granularità, cioè dalla possibilità di settare su di essi vari livelli di dettaglio (o sintesi): lavorare detti dati da parte dei sistemi dell'IA permetterebbe quindi di dominare la variabilità e individuare un modello che

sia il più ricco di tutte le sfumature di cui si compone la realtà.

Ancora: l'Intelligenza Artificiale applicata alle modalità di lavoro della pubblica amministrazione porterebbe certamente anche a risultati più sostenibili in termini sia economici che ambientali: meno sprechi, meno tempo e meno costi, a fronte di un aumento della qualità dell'azione finale.

Per ottenere simili obiettivi, tuttavia, è necessaria una valutazione multidisciplinare delle informazioni, un approccio non solo informatico e tecnologico, ma giuridico, etico e sociale: così, da un punto di vista puramente giuridico, non potrà mancare l'analisi delle problematiche connesse all'effettività della tutela garantita ai soggetti dei cui dati si tratta; alle criticità relative alla natura non strutturata dei dati raccolti; al tema della tutela della riservatezza o, ancora, alla cd. zona di "non conforto" (riferendoci in questo modo alla mancanza di certificazione giuridica dei dati utilizzati dall'Intelligenza Artificiale), tutti aspetti che rendono oltremodo insidioso il terreno in cui ci si muove quando si parla delle possibili applicazioni dell'IA.

Con lo scopo poi di portare avanti quel bilanciamento di interessi tanto voluto dal Legislatore europeo, il presente progetto si concentrerà anche nell'individuare i rischi che possono derivare dal ricorso ai sistemi di Intelligenza Artificiale per i diritti fondamentali dell'individuo: pensiamo a quelli relativi alla vita privata, alla protezione dei dati (come già visto), alla non-discriminazione, all'accesso alla giustizia o, proprio nel campo del pubblico, al diritto ad una

amministrazione trasparente ed accessibile a tutti.

Le applicazioni dell'IA, del resto, potrebbero rappresentare un rischio per il diritto del cittadino a presentare un reclamo, a conoscere le modalità e la *ratio* alla base di una decisione che incide sulla propria libertà, o ad avere un processo effettivo ed equo riguardo all'utilizzo dell'IA. Tutte le applicazioni dell'IA che consentono di tracciare comportamenti, localizzare fatti e collocarli cronologicamente, prevedere scelte, determinazioni o inclinazioni potrebbero mettere a rischio la libertà di scelta e di autodeterminazione dell'individuo soprattutto se si pensa che nel campo della pubblica amministrazione dette applicazioni potrebbero essere alla base di decisioni o di politiche assunte per la collettività tutta.

Connesso al concetto di rischi, poi, si studierà anche la fattibilità di configurare in questo settore una nuova forma di "responsabilità" o comunque di ipotizzare un nuovo modello concettuale: superando il paradigma basato sull'errore e sulla colpa, si potrebbe cercare di affrontare il problema della responsabilità sotto il profilo dell'allocazione del rischio. In altri termini, sarebbe proficuo prevedere meccanismi di allocazione del costo del danno mediante la configurabilità di un fondo dal quale attingere, a prescindere dall'individuazione delle modalità dell'incidente o dell'errore

(analogamente a ciò che è previsto nei casi di clonazione o furto della carta di credito).

Non sarà tralasciato, infine, un profilo comparativo con altre realtà pubbliche in

	<p>cui si sta già sperimentando, con risultati pregevoli, l'utilizzo dell'IA al servizio dei cittadini e del benessere comune: si pensi all'esperienza della Regione Emilia-Romagna in cui si è dato avvio ad un progetto, SAVIA, realizzato dall'Assemblea legislativa della Regione in collaborazione con altri Enti tra cui l'Università di Bologna, con lo scopo di ottimizzare la valutazione della qualità delle leggi attraverso un'analisi <i>ex ante</i> sui bisogni e le esigenze sociali, ed un'analisi <i>ex post</i> sugli effetti e sull'impatto dell'applicazione e diffusione delle leggi nella comunità.</p>
Finanziamento del contratto	<p>Una parte a carico del bilancio di Ateneo - Dipartimento di Scienze Umane Giuridiche e dell'Economia presso UNIDAV. Una parte a carico dell'ente finanziatore.</p>

